



Martedì 30 agosto 2022

ANNO LV n° 205
1,50 €
Santa Margherita Ward
martire

L'Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Fine dell'abbondanza, illusioni e iniquità ADDIO AL SONNO DELLA RAGIONE

MAURO MAGATTI

«È finita l'epoca dell'abbondanza»: così ha affermato il presidente Macron, forse per preparare i suoi concittadini a un autunno e a un inverno che si annunciano complicati. Le reazioni sono state immediate: in un Paese come la Francia, con 9 milioni di poveri, una dichiarazione del genere è apparsa a molti fuori luogo. Per tanti francesi «la fine dell'abbondanza» non è iniziata oggi, ma diversi anni fa. E tuttavia la presa di posizione di Macron – politico molto vicino alla tecnocrazia internazionale – è qualcosa in più di una semplice battuta.

Fine dell'abbondanza significa, molto concretamente, l'uscita forzata dalla lunga stagione di una crescita quantitativa pensata come illimitata, cioè senza vincoli dal punto di vista finanziario, energetico, delle risorse naturali e umane. A cui nell'immediato rischia di seguire una grandinata di cattive notizie: scarsità di energia e materie prime, inflazione a due cifre, recessione economica. La paura (giustificata) è che le difficoltà annunciate possano scatenare un'ondata di protesta e destabilizzare le democrazie. A cominciare da quella italiana. Esattamente ciò che spera Putin, che ha saputo rivoltare contro l'Occidente le sanzioni decise dopo l'invasione dell'Ucraina.

In questa situazione la risposta automatica è: più risorse pubbliche. Una soluzione che, seppur necessaria, è tuttavia insufficiente. E che però, in una campagna elettorale che guarda a mesi che si annunciano tempestosi, diventa il flauto magico suonato da tutti i leader. In fondo, nel nostro Paese l'abbondanza si è per lo più tradotta nell'ampliamento abnorme del debito pubblico e della rendita, al punto che, come ha fatto notare qualche giorno fa Alberto Brambilla, oggi «metà degli italiani vive "a carico" di qualche altro». Ma non esistono soluzioni facili a problemi difficili: e così, al di là delle pezze che pure occorre mettere, le difficoltà che abbiamo davanti sono un invito a cercare la via di uno sviluppo migliore rispetto a quello alle nostre spalle. Per quanto difficile, ciò è possibile a tre condizioni. In primo luogo, "fine dell'abbondanza" significa tornare a declinare crescita economica e giustizia sociale. Una relazione che proprio l'idea di crescita infinita ha rimosso: se la torta cresce, non importa preoccuparsi troppo di come la si divide. Sappiamo, invece, che le cose sono andate diversamente: nel corso degli anni, la ricchezza si è sempre più concentrata, la quota di valore aggiunto destinato al lavoro si è ridotta a vantaggio dei profitti, gli squilibri territoriali sono aumentati. C'è bisogno di ricomporre le divaricazioni che spaccano le nostre società, dove i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sono sempre più poveri. Con ampie quote del ceto medio che scivolano verso una condizione di precarietà. E con le nuove generazioni che stentano a mantenere le condizioni di vita dei padri. In secondo luogo, "fine dall'abbondanza" non significa necessariamente meno, ma può anche volere dire di più. Un più diverso dal semplice aumento del Pil. In gioco vi è l'idea di "valore", cioè la misura di ciò che è davvero in grado di accrescere il nostro ben vivere. Sono gli choc che si stanno susseguendo a imporcelo: lo sviluppo è fatto di tutte quelle dimensioni immateriali, qualitative e relazionali che abbiamo messo tra parentesi e che invece, alla fine, sono essenziali per la nostra vita, individuale e collettiva. In terzo luogo, "fine dell'abbondanza" comporta la capacità di gestire e trasformare il forte risentimento che cresce in una società abituata ad avere tutto ed è perciò insofferente all'idea stessa di limite. Lo abbiamo visto durante la pandemia.

Continua a pagina 2

IL FATTO Il governo prende tempo e aspetta Bruxelles. Draghi verso un confronto con i partiti, ma escluse misure drastiche per le scuole

Gas, suona l'eurosvvegilia

La presidente della Commissione Von der Leyen: prepararsi a un blocco dalla Russia. Il 9 settembre vertice straordinario. Si pensa di sganciare i prezzi dell'energia da quelli del metano. Berlino «apre» al price cap



UCRAINA In arrivo ispettori dell'Agenzia atomica

«Bombe sul tetto» paura alla centrale

L'accusa di Mosca: l'ordigno lanciato da un obice americano. Nella regione meridionale, Kiev muove per riprendere posizioni: «La controffensiva su Kherson è cominciata, distrutti tutti i ponti, cacciamo gli invasori»

Capuzzi e Scavo a pag. 10

PACIFISMO Parte da Gorizia la carovana per Mykolaiv

Michelucci

nel primopiano a pagina 11

VERSO IL VOTO Il blocco navale divide Fdi e Salvini Il nodo premier

Spagnolo

nel primopiano a pagina 8

L'INTERVISTA Binetti: noi centro Fermeremo leggi sull'eutanasia

Picariello

nel primopiano a pagina 8

PROGRAMMI Il libro dei sogni per la scuola e il caso materne

Carnero e Ferrario

nel primopiano a pagina 9

GIOVANNI MARIA DEL RE

L'Europa si prepara al peggio sul fronte del gas, nell'imminenza della sospensione – annunciata da Gazprom ufficialmente, per ora, per tre giorni a partire da domani – dei rifornimenti attraverso il gasdotto Nord Stream 1. «Dobbiamo prepararci a una potenziale interruzione totale del gas russo», ha avvertito la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. Il tutto mentre il sempre più virulento ex presidente russo, ora vicepresidente del Consiglio di sicurezza di Mosca, Dmitry Medvedev lanciava un nuovo affondo: «Ai capi di Stato e di governo dei Paesi Ue – ha dichiarato via Telegram – in relazione all'aumento dei prezzi del gas a 3.500 euro per mille metri cubici, sono costretto a rivedere al rialzo le previsioni sui prezzi a 5.000 euro entro la fine del 2022».

Primopiano pagine 6 e 7

I nostri temi

CHIESA E SOCIETÀ Lezioni di vita per il «secolo della vecchiaia»

VINCENZO PAGLIA

Dal magistero del Papa sulla terza età l'ispirazione per un approccio umano alla «vita lunga».

A pagina 3

L'APPELLO

«Aprite le celle alle mamme e ai bambini»

PAOLA SEVERINI MELOGRANI

Lettera alla ministra Cartabia: apra al quartiere l'asilo di Rebibbia.

A pagina 3

LA VISITA Durerà un anno intero l'indulgenza dell'Aquila. In corso il Concistoro

Perdonanza prolungata Dialogo Papa-cardinali

MIMMO MUOLO

Il dono dell'Aquila al Papa è una straordinaria partecipazione dei fedeli. Oltre ventimila persone, quasi il doppio del previsto, hanno assistito alle diverse tappe della breve visita. Ma ancora più straordinario è il dono del Papa all'Aquila. Un anno intero di Perdonanza: l'indulgenza plenaria si potrà conseguire questa volta fino alla Perdonanza del 2023.

Primopiano alle pagine 4 e 5

COVID, VERSO NUOVI VACCINI

Ritorno in classe senza Dad né mascherina

Ferrario e Salinaro a pagina 13



LA STORIA TRAGICA

Morto il migrante che commosse il Papa

Servizio a pagina 12

MEDIO ORIENTE

Torna alta tensione tra Iran e Israele

Molinari a pagina 14

Il sorriso di Dio

Debora ha sempre amato insegnare, per realizzare un sogno che coltivava fin da bambina. Poi un mostro chiamato anoressia l'aveva trascinato sull'orlo del baratro, privandola del sorriso che sempre l'accompagnava. E una notte infelice le aveva rubato un pezzo della vita, fino a una diagnosi che suonava come una condanna: ictus. «Se mi succede qualcosa, raccogliete le mie poesie», aveva detto agli amici: è lì che aveva fissato le gioie e i dolori di un'esistenza sempre tesa a cercare l'ebbrezza della felicità e a comunicarla ai giovani. In pochi mesi con l'aiuto dei medici era riuscita a risalire la china, fino al

Ripartenze

Giorgio Paolucci

ritorno a scuola, all'istituto Gadda di Fornovo (Parma), dove ha deciso di rimettersi in gioco. Sarebbe stata capace di farlo?, si chiedeva con tremore quando in dicembre era entrata in una classe sconosciuta. Sono stati loro, gli studenti, la migliore medicina per guarire, hanno acceso nuovamente la passione di insegnare che nessun dolore aveva potuto cancellare. È stando in mezzo a loro che ha ritrovato il gusto per un mestiere bello e complicato, diventato per lei una ragione di vita. Ora non vede l'ora di ricominciare la scuola. «I ragazzi insegnano a me ogni giorno più di quanto io potrò mai insegnare loro. È nei loro sorrisi che l'ho ritrovato, il sorriso di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

CULTURA

Tra libri e serie tv, il grande ritorno delle saghe familiari

Giannetta a pagina 19

CINEMA

L'attore somalo Amin Nour: la mia storia è come un film

Lambruschi a pagina 21

SPORT

Dalla Serie A alla F.1, è sparito il talento italiano

Longhi e Scacchi a pagina 22

FARE SPAZIO AL CORAGGIO

dal 7 all'11 settembre LUCCA anche online

INTERVERRANNO ANCHE

Nathalie Becquart

Luigino Bruni

Alessandra Smerilli

Marco Tarquinio

Stefano Zamagni

spaziospadoni.org

SPAZIO SPADONI

A voi la parola

Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it

Guerra, non conta la ragione che hai Pesa e resta la morte che dai

Caro direttore, sono una tra le tante persone che hanno partecipato all'incontro con lei sul tema "Guerra più guerra non fa pace" nel suggestivo scenario del chiostro del santuario di Santa Maria del Cengio a Isola Vicentina il 24 agosto, evento introdotto dal "grande" padre Ermes Ronchi. Ascoltando la sua analisi e il suo dialogo con diversi dei presenti, ho avuto conferma della risposta datami il 13 maggio a Vicenza dal suo collega Nello Scavo alla domanda «Lei che gira il mondo, come cronista di guerra, ha trovato qualche situazione in cui la guerra ha risolto problemi?». «No - mi disse -, da nessuna parte!». Lei, caro direttore, ci ha ricordato che oggi nel mondo ci sono 169 guerre in corso. E poi con forza ha esclamato: «Le guerre inesorabilmente che ho visto e documentato, tutte, tutte, nessuna esclusa, hanno prodotto più sofferenza, più divisioni, più distruzioni, più umiliazioni, più disprezzo della vita...». Mi sono ricordato di mio zio Riccardo, reduce della battaglia di el-Alamein e poi per due anni prigioniero degli inglesi. Lui parlava poco, ma in occasione di un'escursione sulla "strada delle 52 gallerie" del Pasubio mi disse: «Ogni persona che va in guerra, per quanta ragione abbia, diventa un assassino». Avevo vent'anni e ne sono passati cinquanta, ma non ho più dimenticato quelle parole. Mi confermarono e mi confermano nella scel-

ta dell'obiezione di coscienza, nell'impegno educativo (scuola, scout, protezione civile...), nella ricerca del dialogo con tutti e in particolare con le altre religioni, collaborando da diciotto anni all'organizzazione di incontri interreligiosi con le principali realtà multiculturali ed etniche molto presenti nelle nostre vallate venete.

Agostino Pilati

UNA PROPOSTA DI TRASPARENZA IN VISTA DEL 25 SETTEMBRE

Gentile direttore, la premier finlandese Sanna Marin si è sottoposta volontariamente e a proprie spese a un test per accertare se avesse assunto droghe. In occasione delle prossime elezioni non sarebbe male che i candidati si sottoponessero, a proprie spese ad analoghi esami. In tal modo gli elettori avrebbero utili indicazioni per chi votare.

Francesco Zanatta
Brescia

LE PERSONE FRAGILI CHIEDONO VICINANZA E SENSIBILITÀ

Caro direttore, «Ogni vita è degna di essere vissuta»: con questo titolo "Avvenire" l'11 agosto riporta la battaglia di Alberto per suo figlio. L'autore Riccardo Bigi si fa portavoce di tanti papà come Alberto e di tante mamme, che giorno e notte accompagnano e assistono un figlio fragile. Innanzitutto voglio esprimere la mia vicinanza a questo papà e ai tanti genitori come lui che devono confrontarsi con realtà complesse e difficili. Nella mia vita professionale ho avuto modo di conoscere tante storie come quella di Alberto e suo figlio: storie che hanno cambiato radicalmente la vita di entrambi. Situazioni complesse, difficili: incapacità di qualsiasi movimento volontario e impossibilità di co-

municare, se non attraverso gesti o cenni codificati degli occhi. Questi genitori, oltre a spogliarsi del proprio "io" per amore del proprio figlio, sono capaci di trasformare in possibile ciò che apparentemente non lo è: far sì che ogni vita sia degna d'essere vissuta. La battaglia di Alberto per suo figlio non è una battaglia personale, è un accorato appello prima di tutto alle istituzioni perché queste persone "invisibili" possano trovare dignità, ed è anche un'esortazione a non girare lo sguardo altrove. Questo papà non sta chiedendo commiserazione: chiede vicinanza e più sensibilità verso le persone fragili. Sensibilità e vicinanza sono il solo antidoto in grado di evitare che la solitudine prenda il sopravvento...

Adelio De Gol

QUELLE REALTÀ DI FIGLI CON PROBLEMI DRAMMATICI

Gentile direttore, ringrazio per l'editoriale di Marina Corra di «Morire per fermare il figlio suicida. Cosa un padre arriva a fare» ("Avvenire" del 19 agosto) che, come padre, ho letto e riletto più volte. Complimenti all'autrice che ha interpretato e presentato una situazione purtroppo non semplice e non infrequente. Con cordialità,

Giuseppe Riva
Galbiate (Lc)

Le lettere al direttore vanno indirizzate a lettere@avvenire.it, specificando l'argomento nell'"oggetto".
I testi non devono superare i 1.500 caratteri spazi inclusi e vanno scritti nel corpo dell'email (senza allegati).
Le lettere selezionate per la pubblicazione possono subire interventi redazionali.

Dalla prima pagina

ADDIO AL SONNO

Le restrizioni che ci sono state imposte dal virus hanno generato un diffuso senso di responsabilità. Ma hanno anche sviluppato forti reazioni che in alcuni casi hanno rasentato la violenza. Una società più sobria ha bisogno di una pedagogia che oggi non c'è. Ecco perché è necessario che tutti coloro che hanno responsabilità pubbliche - dai politici agli imprenditori, dai manager ai docenti - evitino di cavalcare la tigre dell'odio che questa stagione inevitabilmente alimenta. In definitiva, la "fine dell'abbondanza" potrebbe essere il vincolo esterno per avviare quella trasformazione di cui si sente il bisogno ma che non si sa come realizzare. Riuscendo a immaginare una crescita che, senza ridursi all'aumento dei consumi privati, sia capace di rigenerare i legami sociali, di affiancare ai diritti individuali i doveri sociali, di scommettere sulla sussidiarietà intesa come responsabilità diffusa, di investire sulla generazione e sulla formazione, di portare avanti la transizione energetica sapendo della sua urgenza e dei suoi costi. La "fine dell'abbondanza" significa fondamentalmente risvegliarsi dal sonno della ragione che ci ha portati a credere che la crescita sia frutto di un meccanismo automatico, di un funzionamento sistemico, indipendente dalla spinta spirituale e dalla intelligenza che vengono dalle persone e dalla comunità. Nella società che abbiamo la possibilità di costruire non si tratta più semplicemente di rivendicare il proprio benessere individuale, ma di contribuire al bene comune.

Mauro Magatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Margherita Ward

Ribellarsi per difendere gli ultimi e i perseguitati

Un gesto di ribellione in nome della coscienza e della difesa degli oppressi, una coraggiosa dichiarazione di coerenza e di fede: quello di santa Margherita Ward è un esempio non solo religioso ma anche di profonda umanità. Nata intorno al 1550 a Congleton, una trentina di chilometri a sud di Manchester, da una famiglia agiata, Margherita fu una convinta cattolica in un tempo in cui in Inghilterra era pericoloso non dichiarare la propria adesione e ubbidienza alla monarchia protestante. La sua posizione le permise di frequentare diverse case nobiliari. Era una dama di compagnia quando venne a sapere della vicenda del sacerdote William Watson: nel contesto della persecuzione anticattolica, infatti, Watson venne arrestato e torturato; dopo aver accettato di aderire al protestantesimo fu liberato, ma si pentì, dichiarandosi poi cattolico. Fu quindi incarcerato un'altra volta a Londra nella prigione di Bridewell, dalla quale venne aiutato a fuggire da Margherita. La donna venne scoperta e arrestata: interrogata, non negò il suo gesto, né rivelò il nascondiglio del fuggitivo. Fu impiccata nel 1588; è santa dal 1970. **Altri santi.** Santi Felice e Adauto, martiri (III-IV sec.); beato Alfredo Ildefonso Schuster, cardinale (1880-1954). **Letture.** Romano. 1Cor 2,10-16; Sal 144; Lc 4,31-37. **Ambrosiano.** 1Mac 8,1-7.12-18; Sal 36 (37); Lc 3,15-18. **Bizantino.** 2Cor 8,16-9,5; Mc 3,13-21.


 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi
Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
Marcello Semeraro
 Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner

 LA TIRATURA DEL 28/8/2022
 È STATA DI 97.492 COPIE

 Registrazione Tribunale
 di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVVENIRE
 Nuova Editoriale Italiana SpA
 Socio unico
 Piazza Carbonari, 3-20125 Milano
Direttore Generale **Alessandro Belloli**

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

AVVENIRE NEI SpA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avvenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI

 e-mail: buonenotizie@avvenire.it - necrologie@avvenire.it
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84

 e-mail: abbonamenti@avvenire.it

 Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L.
 Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, L.O./MI

 Edizioni telematiche: C.S.Q.
 Centro Stampa Quotidiani
 Via dell'Industria, 52
 Erbusco (Bs) Tel. (030)7725511

STEC, Roma
 Via Giacomo Peroni, 280
 Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SpA
 Via Ormado - Elmas (Ca)
 Tel. (070) 60131

 La testata fruice dei contributi
 statali diretti di cui alla legge
 D. Lgs. n. 70 del 2017 e successive
 modifiche e integrazioni

 CODICE ISSN 1120-6020
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
 Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI SpA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@avvenire.it.
 Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avvenire.it

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI CERTIFICATO ADS n. 8992 del 6-4-2022

Redazione di Milano: Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano Centralino: (02) 6780.1 (32 linee) Segreteria di redazione (02) 6780.510 Redazione di Roma: Piazza Indipendenza, 11/B 00185 Roma Telefono: (06) 68.82.31 Fax: (06) 68.82.309

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda


Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

 Per la farmacia:
Signasol
 (PARAF 973866357)

www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

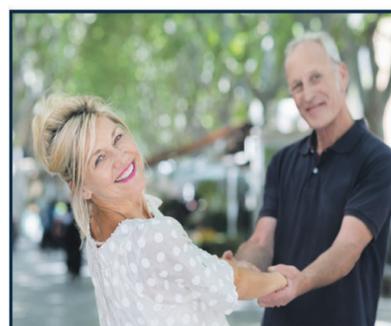
Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti che sostengo-

no la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni.

Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il colla-



"Grazie a Rubaxx Articolazioni mi muovo con più leggerezza."

(Elisa C.)

liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

gene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Informazione Pubblicitaria


 Per la farmacia:
RubaXX
 Articolazioni
 (PARAF 972471597)

www.rubaxx.it